Conferenza di Berlino (1884-1885)

Imperialismo · le regole della spartizione dell'Africa

In due righe

Tra il **15 novembre 1884 e il 26 febbraio 1885** le potenze europee, con Stati Uniti e Impero ottomano, si riunirono a Berlino su invito del cancelliere **Otto von Bismarck**. Non c'era nessun rappresentante africano. Lo scopo era evitare che la gara per i territori africani sfociasse in una guerra tra europei.

Il risultato fu l'**Atto generale**, che fissava regole comuni per prendere possesso dell'Africa. Non fu la conferenza a disegnare i confini, come spesso si dice. Fu però il segnale di partenza della spartizione, che in vent'anni avrebbe lasciato indipendenti solo Etiopia e Liberia.

Perché si arrivò a Berlino

Cause economiche

- Materie prime: gomma, avorio, rame, oro
- Nuovi mercati per l'industria europea
- Investimenti e compagnie commerciali

Cause politiche e ideali

- Rivalità tra Francia, Regno Unito, Portogallo e Belgio sul Congo
- Bismarck vuole spostare le tensioni fuori dall'Europa
- Nazionalismo e prestigio
- La "missione civilizzatrice" e la lotta alla tratta usata come pretesto

Che cosa stabilì l'Atto generale

La regola dell'occupazione effettiva sembra un freno. In realtà spinse ogni potenza a correre: chi arrivava prima con soldati e funzionari si prendeva il territorio.

- Libertà di commercio nel bacino del Congo, aperto a tutte le nazioni.
- Libera navigazione sui fiumi Congo e Niger.
- Principio dell'**occupazione effettiva**: chi rivendica una costa deve notificarlo agli altri e dimostrare di controllarla con un'amministrazione.
- Impegno contro la tratta degli schiavi e per il "benessere" delle popolazioni, rimasto quasi solo sulla carta.

Il caso del Congo

Il bacino del Congo era il nodo più delicato. Il re del Belgio **Leopoldo II**, attraverso un'associazione privata, aveva finanziato le spedizioni di **Henry Morton Stanley**, che aveva firmato centinaia di trattati con capi locali. A Berlino le potenze riconobbero di fatto il territorio come **Stato libero del Congo**: non una colonia del Belgio, ma una proprietà personale del sovrano.

Quello che accadde dopo è noto grazie a testimoni come Roger Casement e alle campagne di Edmund Morel. Per la raccolta della gomma si usarono lavoro forzato, ostaggi, mutilazioni. Nel 1908, sotto la pressione internazionale, il Belgio tolse il Congo al re e ne fece una colonia statale.

Date chiave

1874-1877	Stanley attraversa l'Africa e risale il Congo
1876	Leopoldo II fonda l'Associazione internazionale africana
15 nov. 1884	Si apre la conferenza a Berlino
26 feb. 1885	Firma dell'Atto generale
1885	Nasce lo Stato libero del Congo; l'Italia occupa Massaua
1896	Sconfitta italiana ad Adua
1908	Il Congo passa dal re allo Stato belga
1914	Solo Etiopia e Liberia restano indipendenti

Conseguenze

La spartizione corse veloce. Confini tracciati in Europa tagliarono popoli, lingue e regni, e molti sono rimasti quelli degli Stati africani di oggi. Le economie locali furono piegate alle esigenze delle colonie: miniere, piantagioni, ferrovie dirette ai porti più che a collegare le regioni interne.

Per l'Europa Berlino fu un successo diplomatico solo a metà. Le rivalità non sparirono, si spostarono: Fascioda nel 1898 portò Francia e Regno Unito vicino allo scontro, le crisi marocchine del 1905 e del 1911 coinvolsero la Germania.

L'Italia e la corsa all'Africa

L'Italia partecipò alla conferenza senza avere ancora vere colonie: c'era solo la baia di Assab, comprata da una compagnia di navigazione. Nel 1885 le truppe italiane sbarcarono a **Massaua**, nucleo della futura Eritrea. La corsa italiana si fermò bruscamente ad **Adua nel 1896**, sconfitta dall'esercito etiope di Menelik II.

Personaggi

Otto von Bismarck	Cancelliere tedesco, convoca e presiede la conferenza
Leopoldo II	Re del Belgio, ottiene il Congo come dominio personale
Henry M. Stanley	Esploratore al servizio di Leopoldo II
Jules Ferry	Capo del governo francese, sostenitore dell'espansione coloniale

Punti da ricordare

- Nessun africano fu invitato a decidere del proprio continente.
- Berlino fissò regole, non confini: la spartizione venne dopo.
- L'occupazione effettiva accelerò la conquista.
- Il Congo nacque come proprietà del re, non del Belgio.
- La conferenza è il simbolo dell'imperialismo europeo di fine Ottocento.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/eventi/conferenza-di-berlino-del-1884/